

A Ca' Foscari

Quindici enti firmato il patto per la ricerca

VENEZIA - La parola d'ordine è: progetti integrati. «I finanziamenti pubblici sono sempre più esigui e quindi dobbiamo promuovere lo sviluppo della ricerca scientifica collaborando, condividendo risorse, conoscenze e strumenti», spiega il rettore di Ca' Foscari Carlo Carraro in occasione della Giornata mondiale della scienza. Per questo ieri quindici enti di ricerca hanno deciso di firmare un protocollo di mutua collaborazione che permetterà di attirare nuovi fondi privati avvicinando la ricerca scientifica alle esigenze delle aziende private. «Nonostante i tagli, le ricerche interdisciplinari che hanno risvolti pratici hanno permesso a Ca' Foscari di chiudere l'anno scorso con un utile di otto milioni di euro e di creare quasi duecento assegni di ricerca per nuovi studiosi», continua Carraro. L'accordo tra i vari enti di ricerca è stato firmato anche dal direttore dell'ufficio dell'Unesco di Venezia Engelbert Ruoss. «Le problematiche della laguna mettono già insieme diverse discipline scientifiche - puntualizza Ruoss - integrare scienza, cultura e tecnologia permette di superare il problema dei tagli alla ricerca e contribuisce a uno sviluppo sostenibile del pianeta». Gli enti che hanno sottoscritto il protocollo che scambieranno dunque risorse e personale sono: Ca' Foscari, l'Accademia di Belle Arti, la Climate Policy Initiative, il Conservatorio Benedetto Marcello, il Corila, la fondazione Eni, la fondazione Giorgio Cini, l'ospedale San camillo, l'Ismar-Cnr, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, lo Iuav, lo studium generale marcianum, Venezia Ricerche e il Vega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

